

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Per una consulenza doc

L'osservatorio Anasf offre una fotografia di questa prima parte dell'anno. Consulenti e risparmiatori hanno dovuto fare i conti con i mercati, le novità normative, l'innovazione tecnologica. Trasparenza e fiducia i principi guida sempre al centro della professione

di Stefania Ballauco

A un passo dall'invio delle rendicontazioni dei costi alla clientela ormai imminente, i consulenti finanziari guardano ai prossimi mesi con fiducia. L'osservatorio mensile Anasf Real Trend monitora da quasi due decenni il sentiment di un campione di associati chiamati a esprimersi su svariati temi di attualità, di mercato, normativi oltre che sulle scelte di investimento dei loro clienti. In questa prima fase del 2019, tra questi non poteva certo mancare l'impatto della Mifid II nel rapporto tra consulenti e investitori, in riferimento in particolare alle strategie di comunicazione e di acquisizione di clientela in vista della temuta contrazione dei margini del settore. Se in queste settimane le società stanno completando l'invio della documentazione relativa ai costi legati agli investimenti, che presto sarà disponibile per tutti i clienti, i consulenti finanziari come hanno vissuto questa novità? Anasf lo ha chiesto a inizio anno al panel di circa 600 soci e ciò che è emerso è che quasi tutti i cf intervistati si sono dichiarati sereni anche grazie ai rapporti di fiducia consolidati con i risparmiatori, già improntati sulla trasparenza. Certo, la possibile contrazione dei margini, e quindi della remunerazione degli attori coinvolti, ha imposto una riflessione in più alla categoria, che ha deciso di correre ai ripari in anticipo ponendosi come obiettivi quello di acquisire nuova clientela (lo diceva a febbraio il 40% del campione) e quello della ricerca di una maggiore produttività attraverso un incremento della quota di ricchezza affidata dai clienti (per il 23%). Obiettivi non facili, soprattutto in un Paese come l'Italia fatta di risparmiatori, sì, ma non tanto di

investitori. Una trasformazione, questa, che, come espresso dal campione di soci a gennaio 2019, deve essere sostenuta da una capillare attività di educazione finanziaria, utile in ultimo anche a incrementare la domanda di consulenza (lo esprimeva ben il 71% dei cf). Una possibilità per la categoria per ampliare il proprio portafoglio è rappresentata certamente dal passaparola e dalle famiglie dei propri clienti. Come emergeva già dai questionari dello scorso anno, se il risparmiatore è soddisfatto, i suoi figli continueranno ad affidarsi al consulente finanziario di famiglia. Sul tema del passaggio generazionale i dati che emergono dalle indagini Anasf rappresentano la cartina di tornasole della soddisfazione, da parte dei clienti dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, rispetto al servizio ricevuto: il 37% del panel lo scorso anno sosteneva di aver mantenuto in gestione anche fino al 100% della ricchezza trasmessa dai padri ai figli, il 38% fino al 75%. Quest'anno la situazione si mantiene positiva, con il 60% che ha continuato a pianificare oltre la metà della ricchezza interessata da passaggio generazionale. Un altro tema che ha avuto grande impatto sulla categoria dei consulenti finanziari è stato quello dell'innovazione tecnologica, che ha trovato anche ampio spazio sulle pagine dei giornali, soprattutto relativamente alla minac-

cia od opportunità - in base al punto di vista - rappresentata dai robo-advisor. Superata oggi l'idea che si tratti di uno strumento che possa andare a sostituirsi all'operatore in carne e ossa - da più parti giunge all'unisono il riconoscimento di una funzione di questi tool telematici complementare ma non alternativa - Anasf negli ultimi anni ha voluto analizzare l'utilizzo della tecnologia da parte dei cf e dei loro clienti, anche e soprattutto in riferimento ad app dedicate e social network. Ebbene, come c'era da aspettarsi, negli ultimi anni la percentuale degli operatori che ne fa uso ha registrato un'impennata e, tra questi, il 22% li ha utilizzati con la finalità di costruire e comunicare la propria immagine professionale.

Tuttavia, esiste ancora un 26% di cf - facilmen-

te coloro che appartengono a una fascia di età più elevata - che continua a non farne uso. Un dato che trova riflesso anche tra gli investitori: i supporti tecnologici entrano infatti nelle vite dei clienti più giovani, i quali hanno così la possibilità di monitorare i propri investimenti in modo semplice e immediato (lo rilevava a marzo il 40% del campione). Per gli altri cf, app e social media non rappresentano ancora un canale da sfruttare, visto che il 28% degli intervistati continua a privilegiare i contatti personali e un risparmiatore su quattro non li utilizza con finalità legate agli investimenti. Sul dialogo diretto tra consulenti e investitori si è focalizzata un'altra rilevazione, realizzata a marzo da Anasf, che ha messo in luce come con il proprio referente di fiducia si parli quasi di tutto. Il confronto riguarda infatti molteplici aspetti della vita economica e sociale dei rispar-

miatori, che traggono origine e spunto dagli avvenimenti internazionali, come Brexit, elezioni europee e rapporti commerciali tra macro-aree. Se esiste un buon livello di aggiornamento su questi temi tra i clienti dei consulenti finanziari (lo afferma il 44% degli intervistati), tuttavia si tratta di eventi difficili da interpretare, anche in relazione al loro impatto sugli investimenti. Ecco quindi che si fa largo il ruolo del consulente finanziario, che, oltre a rappresentare un punto di riferimento per pianificare con lungimiranza ed efficacia le proprie risorse, diventa anche un interlocutore con cui confrontarsi su temi sempre più ampi.

Se quindi in questo primo semestre dell'anno i cf si sono fatti trovare pronti alle nuove sfide che l'evoluzione della professione e l'innovazione del settore hanno imposto, i prossimi mesi potrebbero richiedere un ulteriore sprint in termini di impegno e preparazione, anche a causa di una maggiore instabilità e incertezza dei mercati. La pensa così il 47% dei cf intervistati, ma va rilevato che, secondo l'ultima indagine realizzata dall'Associazione, al pari di quella dello scorso anno in questo periodo, oltre la maggioranza del campione si dichiara ottimista: il 32% prevede maggiore dinamismo dovuto soprattutto a nuove opportunità derivanti ad esempio dagli investimenti sostenibili e responsabili, mentre il 19% si aspetta una situazione di stabilità dei mercati. Certo è che - come dimostra la recente storia della categoria - i consulenti affronteranno anche la seconda parte dell'anno con coraggio e determinazione a fianco dei loro clienti. (riproduzione riservata)

2019



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Bologna, lavori in corso

A ConsulenTia19 il convegno inaugurale Anasf sul futuro della consulenza in Italia, un seminario e due momenti sull'educazione finanziaria

di Paola Manfredi

Sono saliti a trenta i partner della quarta edizione territoriale di ConsulenTia, l'evento ideato da Anasf che si svolgerà l'1 e il 2 ottobre 2019 al Palazzo della Cultura e dei Congressi di Bologna. "Le aspettative sulla manifestazione sono positive. Stiamo cavalcando l'onda lunga delle scorse edizioni e Bologna è sicuramente una piazza molto attrattiva sia per i nostri partner che per l'industria del risparmio e per i consulenti finanziari nostri associati", ha dichiarato il Presidente Anasf Maurizio Bufi. "Il programma dell'evento si preannuncia ricco di contenuti e soprattutto di sfide e, oltre al convegno inaugurale che mette al centro l'etica, le competenze e la remunerazione degli operatori del settore, mi piace segnalare anche il nostro seminario, che parlerà di uno dei temi caldi del momento, ovvero la formazione degli operatori del settore; e i due momenti dedicati al tema dell'alfabetizzazione finanziaria, che non potevano mancare visto che noi consulenti siamo portatori sani di educazione finanziaria", ha concluso.

Focus del convegno dell'Associazione, che si svolgerà il 1° ottobre, sarà il ruolo del consulente finanziario nell'era della trasparenza. All'incontro, aperto dai saluti istituzionali del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, interverrà l'Economista e Professore di Economia Politica presso l'Università di Bologna Stefano Zamagni, con una relazione introduttiva sulle competenze professionali che caratterizzano l'attività degli operatori del settore. Il 2 ottobre si svolgerà un seminario di aggiornamento professionale, dal titolo "La consulenza finanziaria: creazione di valore per i singoli e la società", a cura di Massimiliano Marzo, Professore di economia del Dipartimento Scienze Aziendali dell'Università di Bologna. A introdurre i lavori sarà Luigi Conte, Vicepresidente

vicario e Responsabile dell'area Formazione e Rapporti con le Università dell'Associazione. Il seminario partirà da un'analisi di scenario sui trend globali legati all'andamento delle disuguaglianze economiche a livello mondiale, del debito e del risparmio, per poi concentrarsi sul ruolo del consulente finanziario, come colui che diffonde informazioni, consulenza e formazione. L'incontro proseguirà poi con un focus sulle recenti disposizioni normative che hanno posto l'enfasi sul ruolo della formazione del consulente finanziario. "Il costante aggiornamento e la formazione sono elementi cruciali per lo svolgimento della nostra attività, che oggi più che mai ha una funzione d'interesse pubblico, visto che ci occupiamo dei risparmi degli italiani. Un consulente finanziario ben preparato non può che diffondere le informazioni e le migliori conoscenze per la

cultura economico-finanziaria degli investitori", ha commentato Bufi. Contemporaneamente al seminario, durante ConsulenTia19 si terrà anche l'incontro "Pianifica la Mente - metti in conto i tuoi sogni", la nuova proposta di educazione finanziaria per i risparmiatori targata Anasf. L'appuntamento sarà aperto dai saluti istituzionali di Antonello Starace, Responsabile Marketing ed eventi per il Comitato Esecutivo di Anasf, a cui seguirà l'intervento di Alma Foti, Responsabile dell'area Educazione finanziaria e Rapporti con i Risparmiatori del Comitato dell'Associazione, di Vania Franceschelli, Responsabile Territoriale del progetto economic@mente e Vicepresidente del Fecif e Silvio Iacomino, Coordinatore della Commissione Consiliare Educazione finanziaria e rapporti coi risparmiatori. Stefano Lorusso, Coordinatore Territoriale dell'Associazione in

Emilia Romagna, salirà sul palco per presentare il Comitato e fare il punto sulle attività svolte dai consulenti finanziari in rappresentanza dell'Associazione in regione. Nella mattinata del 1° ottobre si svolgerà, a porte chiuse, prima dell'apertura di ConsulenTia al pubblico, una lezione di "economic@mente - metti in conto il tuo futuro" che vedrà il coinvolgimento di insegnanti e studenti delle scuole superiori, che faranno il punto sul valore della pianificazione e della gestione dei risparmi, come strumento utile per raggiungere gli obiettivi di vita in maniera efficace ed efficiente. Il programma di ConsulenTia Bologna non finisce qui. Ai momenti Anasf si alterneranno quattro tavole rotonde a cura delle società di gestione e delle reti, che analizzeranno i trend di mercato. Tutti i dettagli sull'evento ideato da Anasf sono visibili su www.consulentia19.it. (riproduzione riservata)

un evento ideato da



CONSULENTIA 19

UNA PROFESSIONE DI VALORE

IN PARTNERSHIP CON



CON IL PATROCINIO DI



ISCRIVITI

su www.consulentia19.it



PER ISCRIVITI
SCANSIONA
IL QR CODE

#consulentia

creative-fm.it

Seguici su:



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Crowdfunding e pmi

Il contributo di Anasf alle proposte regolamentari sui titoli di debito di piccole e medie imprese. Centrale tenere conto della diversificazione del rischio

Pagina a cura di **Sonia Ciccolella** e **Mattia Suardi** Ufficio Studi Anasf

La Consob ha aperto una consultazione, conclusasi il 20 luglio, allo scopo di integrare il Regolamento sulla raccolta di capitali di rischio tramite portali online - comunemente nota come crowdfunding - con le novità introdotte dalla legge di bilancio 2019. Tale legge ha infatti apportato alcune modifiche al Testo unico della Finanza - Tuf, al fine di estendere l'ambito di applicazione della normativa italiana in tema di portali per la raccolta di capitali online anche alle obbligazioni e ai titoli di debito emessi dalle piccole e medie imprese. Anasf ha partecipato alla consultazione, la quarta sul tema, inviando un suo parere alla Commissione. La legge di bilancio ha previsto che la sottoscrizione di obbligazioni o di titoli di debito sia riservata, nei limiti stabiliti dal codice civile, agli investitori professionali e a particolari categorie di investitori eventualmente identificate dalla Consob.

La Commissione nel testo posto in consultazione ha quindi individuato ulteriori categorie di soggetti che potrebbero sottoscrivere strumenti di debito emessi dalle piccole e medie imprese, oltre ai clienti professionali. In primo luogo, e la proposta ha trovato il consenso di Anasf, l'Autorità ha esteso la possibilità di investire nel private debt alle categorie di investitori già individuate nell'ambito delle offerte di equity crowdfunding e dotate di particolari requisiti: le fondazioni bancarie, gli incubatori di start-up innovative (società di capitali che dispongono di strutture, anche immobiliari, e attrezzature adeguate ad accogliere start-up innovative) e gli investitori a supporto delle piccole e medie imprese. Questi ultimi devono avere un valore del portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i depositi di denaro, superiore a cinquecentomila euro, essere in possesso di specifici

requisiti di onorabilità ed esperienza. La Commissione ha poi proposto di inserire tra i possibili investitori in private debt anche altre categorie di soggetti. Si tratta degli investitori che al momento della sottoscrizione abbiano un portafoglio finanziario, inclusi i depositi di denaro, per un controvalore superiore a 250.000 euro e degli investitori che si impegnano ad investire almeno 100.000 euro in offerte di private debt tramite portali online, dichiarando per iscritto di essere consapevoli dei relativi rischi. Anasf in ragione dell'illiquidità degli strumenti oggetto della consultazione e della loro particolare rischiosità, ritiene che per queste due ulteriori categorie di investitori si debbano prevedere ulteriori presidi, più stringenti. Si ritiene innanzitutto necessaria un'accurata profilazione dell'investitore al fine di valutarne la capacità di sopportare i rischi derivanti

dall'investimento, in particolare tenendo conto della consistenza del portafoglio finanziario e della relativa percentuale da destinare alla tipologia di investimento in oggetto. Per prevenire il rischio di concentrazione l'Associazione propone di valutare la previsione, quale ulteriore requisito all'investimento, di un limite massimo alla possibilità di investire in strumenti di private debt, tramite portali online, rapportato al portafoglio finanziario. La Consob ha infine previsto di contemplare tra i possibili investitori di questi prodotti anche coloro che si avvalgono dei servizi di gestione di portafogli o di consulenza in materia di investimenti. Anasf ha sottolineato come la valutazione di adeguatezza svolta per il tramite di operatori professionali, prevista in via propedeutica alla prestazione di entrambi i servizi, rappresenti il canale attraverso il quale rileva-

mediante opportuni quesiti, la conoscenza e l'esperienza del cliente, nonché la sua capacità di sopportare i rischi connessi all'investimento. Più in generale, l'Associazione ha evidenziato come sia necessario assicurare che l'investimento in obbligazioni e altri titoli di debito per il tramite di portali online sia ispirato al principio fondamentale della diversificazione del rischio, a sua volta connotato al servizio di consulenza. Anasf inoltre, come già sostenuto nelle precedenti consultazioni in tema di crowdfunding, ha ricordato alla Commissione come i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede possano ricoprire un ruolo di primo piano nel promuovere l'investimento nell'economia reale, anche in relazione alla diffusione di queste particolari categorie di strumenti finanziari a sostegno delle piccole e medie imprese. (riproduzione riservata)

Opzioni binarie e Cfd L'alt della Consob

Lo scorso 20 giugno la Consob ha adottato due delibere per vietare le attività di commercializzazione, distribuzione o vendita ai clienti retail di opzioni binarie, oltre a porre specifici limiti alle medesime attività in relazione ai contratti per differenza (Cfd - contract for difference). L'intervento fa seguito alle misure temporanee adottate nel 2018 dall'Autorità europea Esma e giungono all'esito di una consultazione a cui Anasf aveva partecipato dando il proprio sostegno all'intervento della Consob, in quanto volto a tutelare gli investitori in ragione della complessità e delle particolari tecniche di distribuzione di queste tipologie di strumenti derivati. Nel caso delle opzioni binarie il risultato (payoff) per l'investitore è "binario" perché rappresentato da due soli esiti possibili. In base all'andamento del valore dell'attività sottostante (valute, materie prime, azioni o indici) è possibile guadagnare un importo fisso predeterminato oppure perdere l'intero premio versato per sottoscrivere l'opzione. La scadenza dell'investimento può essere brevissima - anche pochi minuti dalla sottoscrizione - tanto da far somigliare le opzioni binarie a vere e proprie scommesse. I Cfd sono derivati che attribuiscono all'investitore un'esposizione alle variazioni di un'attività sottostante previo versamento di un margine iniziale, con la conseguente creazione di una leva finanziaria che amplifica guadagni e perdite realizzati sul mercato del sottostante (ad esempio, investire 2.000 euro in Cfd per avere una posizione complessiva in azioni della società Alfa pari a 40.000 euro). L'intervento della Consob è motivato dal carattere altamente rischioso, complesso e speculativo

di questi prodotti, che possono comportare la perdita dell'intero capitale investito se non addirittura, nel caso dei Cfd, perdite superiori all'investimento a causa della leva finanziaria. Timori confermati dai dati rilevati dalla stessa Autorità, visto che tra il 2016 e il 2017 tra il 70% e l'80% dei clienti al dettaglio che hanno operato in opzioni binarie e Cfd hanno subito perdite. A tali criticità, legate alle caratteristiche intrinseche di questi prodotti, si aggiungono tecniche di vendita aggressive e scarsa trasparenza, in quanto tali prodotti sono per lo più offerti attraverso piattaforme di negoziazione elettronica, senza consulenza, da intermediari di altri Stati Ue - specialmente inglesi e ciprioti - che operano con clientela italiana in libera prestazione di servizi, ossia distribuendo online senza aprire succursali nel nostro Paese e in alcuni casi senza nemmeno fornire adeguate informazioni in italiano. In particolare la Consob ha rilevato l'uso di pratiche aggressive e messaggi commerciali ingannevoli, ad esempio l'offerta di bonus o di regali come vacanze o automobili per incoraggiare l'investimento o sponsorizzazioni di importanti squadre sportive per sfruttare la notorietà del marchio, nonché la tendenza a enfatizzare i benefici dell'investimento rispetto ai rischi (nella delibera si citano alcuni esempi, tra cui il seguente: "cosa puoi fare in 60 secondi? Negozia in opzioni binarie e raddoppia il tuo denaro"). A fronte di queste evidenze, il divieto riguardante le opzioni binarie e i limiti imposti al trading in Cfd (relativi al margine iniziale, alla chiusura delle posizioni in caso di perdite oltre certi limiti e di avvertenze sui rischi) risultano condivisibili allo scopo di tutelare gli investitori al dettaglio. (riproduzione riservata)

Tutela dei consumatori, il confronto europeo tra autorità e associazioni

Si è svolta a Dublino il 28 giugno la 7a edizione del Consumer Protection Day, evento annuale organizzato dalle tre Autorità di vigilanza europee Eba, Etipa e Esma che si pone l'obiettivo di promuovere la trasparenza, la semplicità e l'efficienza del mercato dei prodotti finanziari, bancari e assicurativi e accrescere la tutela dei cittadini europei. Quest'anno l'evento, suddiviso in tre panel, è stato dedicato all'educazione finanziaria, all'integrazione delle preferenze di sostenibilità nella distribuzione dei prodotti finanziari e alle nuove sfide e opportunità legate alla revisione della normativa dei prodotti di investimento e assicurativi preassemblati Priips, partendo dal documento con le informazioni chiave per i risparmiatori. Il primo panel ha affrontato le problematiche legate alla scarsa alfabetizzazione finanziaria degli europei. Ne è emerso che non è necessario che i cittadini conoscano perfettamente tutta l'offerta di prodotti, perché si creerebbe il rischio di renderli overconfident diminuendo in tal modo la loro protezione. Occorre invece educarli alla pianificazione e alla gestione del proprio bilancio familiare, con l'ausilio di un consulente esperto per effettuare le scelte. Il secondo panel ha trattato il tema della finanza sostenibile. Si è posto l'accento sull'importanza della tassonomia per correttamente identificare quali prodotti possono effettivamente rientrare tra quelli considerati sostenibili, ma è emerso che è altresì necessario identificare quali siano le reali esigenze sostenibili dei cittadini che non ambiscono solo ad ottenere un rendimento, ma anche un'effettiva azione a tutela dell'ambiente o in ambito sociale. L'ultimo panel si è infine occupato del progetto di riforma dei Priips per quanto concerne l'informativa ai consumatori su costi, rischi e performance di tali prodotti, considerando soprattutto che si tratta di prodotti eterogenei. Le Autorità hanno in programma una nuova consultazione sul tema entro la fine dell'anno che tratterà in particolare della presentazione degli scenari di performance, ma anche di costi e di presentazioni degli stessi. In definitiva una giornata caratterizzata da un positivo scambio di idee per un obiettivo comune, la protezione dei cittadini Ue. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

È tempo di bilanci

I riscontri del tour appena concluso, con le ragioni del successo della formazione Anasf 2019 e un album fotografico con le tappe percorse

di Francesca Pontiggia

Sono stati 19 i seminari organizzati in partnership con Goldman Sachs Asset Management e J.P. Morgan Asset Management e con la collaborazione dei comitati territoriali Anasf che hanno animato in tutta Italia la prima parte del 2019 e coinvolto oltre duemila consulenti finanziari.

Il Veneto è stata la regione più virtuosa in termini di adesioni, con ben 250 soci presenti. A seguire gli ottimi risultati registrati anche in Emilia Romagna, Lombardia, Campania e Toscana. In termini invece percentuali si distinguono territori come quello del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia, dove ai seminari Anasf ha partecipato rispettivamente il 54% e il 47% degli iscritti all'Associazione.

A questi numeri si aggiungono le centinaia di presenze agli incontri formativi organizzati nell'ambito delle manifestazioni dedicate ai professionisti del settore: in occasione di ConsulTia19 a Roma in febbraio il seminario "Il cliente imprenditore tra protezione, trasmissione ed operazioni straordinarie" e al Salone del Risparmio a Milano in marzo l'incontro "Finanza sostenibile: nuova bussola degli investimenti?". Nel primo caso Leo De Rosa dello Studio Russo De Rosa Associati ha fornito agli oltre 480 consulenti finanziari presenti gli strumenti tecnici, dialettici e relazionali per essere interlocutori validi dei risparmiatori sui temi della discontinuità aziendale e familiare; nel secondo Mauro Camelia dell'Università degli Studi di Siena ha evidenziato a oltre cento partecipanti il ruolo strategico del consulente finanziario per la diffusione dei valori della finanza etica e degli investimenti sostenibili.

La fine del ciclo di formazione del 2019 è l'occasione per un bilancio non solo in termini di numeri, ma anche attraverso i feedback ricevuti tramite i questionari di valutazione sui seminari, a partire dai quali sono stati stesi dei report di gradimento per ogni incontro. Un'iniziativa, questa, che l'Associazione pone in essere in un'ottica di continuo miglioramento e sviluppo dei servizi a disposizione dei soci. I riscontri raccolti evidenziano in generale un elevato livello di soddisfazione dei partecipanti in merito a tutti gli aspetti dell'incontro - dalla scelta dell'argomento all'applicabilità dei contenuti all'attività; dalla docenza, in termini di chiarezza dell'esposizione, competenza, coinvolgimento e qualità dei materiali a supporto, agli aspetti logistici e organizzativi.

Tra le evidenze emerse spiccano in particolare i fattori che distinguono i seminari dell'As-

sociazione e ne decretano il successo anno dopo anno. Primo fra tutti l'equilibrio raggiunto tra approfondimenti di contenuto tecnico e lezioni più di scenario, che consentono ai professionisti associati un aggiornamento professionale a tutto tondo. Un altro elemento importante per il successo degli incontri 2019 è rappresentato dalla stretta attualità dei temi trattati: ne sono un esempio gli appuntamenti sulla trasparenza dei costi - quattro tra nord e sud Italia - che hanno risposto all'esigenza sempre più sentita da parte dei soci di conoscere una delle novità più importanti introdotte da Mifid II, valutata non come un ostacolo, ma come un'occasione per accrescere il valore percepito della consulenza fornita ed elevare il ruolo e l'immagine del consulente finanziario. Parola d'ordine della formazione Anasf di quest'anno, accanto

ad attualità, è stata anche innovazione. Più di una tappa dei seminari 2019 si è infatti occupata di temi che in genere sono poco affrontati, ma che l'Associazione ha scelto di proporre agli associati perché possano contare su competenze di alto livello e al passo coi tempi. È il caso di titoli come "Le neuroscienze e le scelte finanziarie" e "Il servizio di Art Advisory: quali potenzialità per il consulente finanziario?". Anche il panel di relatori dei seminari 2019 ha contribuito al bilancio positivo di quest'anno: 11 tra docenti di prestigiose realtà accademiche, come le università di Perugia e di Siena, la Cattolica di Milano e SDA Bocconi, e professionisti ed esperti del settore, come quelli dello Studio legale e tributario Russo De Rosa Associati. I docenti hanno portato la formazione Anasf in tutta Italia, con il supporto di materiali cre-

ati ad hoc e con competenza e disponibilità al confronto, come sperimentato soprattutto nelle tavole rotonde organizzate a conclusione dei lavori di ogni seminario, con lo scopo di approfondire i temi illustrati con la raccolta di domande dalla platea e di spunti dal panel dei relatori. I risultati ottenuti in questa tornata formativa sono stati determinati anche dal lavoro dei Comitati territoriali dell'Associazione, che dalla scelta del tema da proporre agli associati, alla presenza e al coordinamento di tutte le attività in sede di evento, contribuiscono al buon esito di ogni tappa. Un'importante novità, infine, che ha caratterizzato il tour di seminari 2019 è stata l'introduzione di un test di verifica delle conoscenze acquisite, idoneo ai fini dell'obbligo di aggiornamento professionale, che i partecipan-

ti hanno potuto svolgere in sede di evento. Dopo ogni seminario l'Associazione ha inviato ai soci interessati un attestato di presenza completo dell'esito della prova perché la loro partecipazione potesse essere considerata valida ai fini del Regolamento Intermediari Consob. Azimut Capital Management, Fideuram e Sanpaolo Invest hanno già confermato il riconoscimento dei seminari Anasf in tal senso. Sono stati oltre 1.500 i test svolti durante la tornata formativa 2019 dai partecipanti che non si sono lasciati sfuggire l'opportunità di coprire alcune delle ore obbligatorie di aggiornamento professionale con la formazione targata Anasf. Sul sito www.anasf.it e sui social Anasf è già disponibile il calendario degli incontri in giro per l'Italia che proseguono in autunno con gli Anasf Day. (riproduzione riservata)



La platea del seminario a Firenze il 29 marzo 2019



La tavola rotonda durante il seminario di Udine del 16 aprile 2019



In aula a Torino il 17 aprile 2019



Un momento dell'incontro il 15 maggio a Roma



I partecipanti dell'incontro di Genova il 16 maggio 2019



Il docente e la platea del seminario di Bari del 22 maggio 2019



In aula a Civitanova Marche il 28 maggio 2019



Aula gremita a Cavenago di Brianza (MB) il 19 giugno per il seminario Lombardia

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Anasf stop and go

Da settembre l'Associazione ingrana la marcia con gli Anasf Day autunnali. I nuovi appuntamenti sul territorio per soci e non soci

Pagina a cura di Arianna Porcelli

Aperti a soci e non soci, sono già tre gli eventi organizzati a partire dal 18 settembre dall'Associazione in collaborazione con i Comitati territoriali Anasf e con i partner AXA Investmet Managers, Lombard Odier Investmet Managers e Nordea Asset Management. Gli Anasf Day sono giornate realizzate con lo scopo di illustrare a tutti i consulenti finanziari le ultime novità che riguardano la professione - dalla normativa alle tutele fiscali e previdenziali - con un focus sulle attività intraprese dall'Associazione per la categoria. I relatori Anasf protagonisti degli eventi in programma dopo la pausa estiva saranno: Gian Franco Giannini Guazzugli, componente del Comitato Esecutivo e rappresentante dell'Associazione nel Consiglio del Forum della Finanza Sostenibile, il 18 settembre a San Martino in Campo (PG), il Presidente Maurizio Bufi il 24 settembre a Napoli insieme al Tesoriere Luigi Criscione e il 17 ottobre a Monastier di Treviso (TV) insieme a Alfonsino Mei del Consiglio Nazionale e del



La sala dell'Anasf Day a Parma il 20 giugno 2019



La tavola rotonda a conclusione dell'evento Anasf a Roma il 20 giugno 2019



Un momento dell'incontro Anasf a Firenze il 27 giugno 2019

Consiglio di Amministrazione Enasarco. Gli argomenti al centro della tornata di incontri 2019 finora organizzati, tra i quattro già realizzati in giugno e i tre da svolgere, sono stati scelti dai Comitati territoriali Anasf, che raccolgono e interpretano ognuno le esigenze della propria regione, e sono: "La previdenza dei consulenti finanziari", "Enasarco: un impegno dall'interno" e "Finanza sostenibile: il ruolo del consulente finanziario". I professionisti del Veneto assisteranno a un aggiornamento a cura di Maurizio Bufi e Alfonsino Mei sulle attività di

Enasarco dall'entrata dell'Associazione nella fondazione, con un approfondimento pratico sulla contribuzione previdenziale, sul FIRR e sui contributi previsti. L'incontro sarà anche un'occasione per aggiornare i presenti sui prossimi passi della coalizione, a cui l'Associazione aderisce in vista delle elezioni Enasarco del 2020. I consulenti finanziari della Campania avranno modo di ascoltare Luigi Criscione che analizzerà le componenti previdenziali dell'attività dei cf, come ad esempio l'inquadramento giuridico e le modalità di svol-

gimento dell'attività, le riforme pensionistiche e le indennità di fine mandato. Si esaminerà quindi anche il tema della pensione Enasarco che, insieme a quella erogata dall'Inps, rappresenta il quadro previdenziale del cf. Infine saranno i soci e non dell'Umbria ad approfondire il tema della finanza sostenibile con Gian Franco Giannini Guazzugli, che concentrerà il suo intervento soprattutto sulla figura del consulente finanziario nella diffusione degli investimenti socialmente responsabili, in ragione del suo ruolo di educatore in grado di recepire le nuove sensibilità

che i risparmiatori iniziano a dimostrare nei confronti di questi argomenti. Tutti gli eventi Anasf sono stati accreditati da Efp Italia per il mantenimento annuale delle tre certificazioni per tre ore: Eip, Efa in modalità A e Efp. Ogni incontro prevede anche un momento conviviale alla fine della presentazione dei relatori Anasf, che vuole essere un'ulteriore opportunità di scambio e confronto tra i partecipanti. Gli appuntamenti richiedono l'iscrizione alla pagina www.anasf.it/termini, dove sono presenti la sezione riservata all'adesione per i soci e quella dedicata ai non soci. Sul sito Anasf è possibile rimanere aggiornati sugli eventi ancora in fase di organizzazione e che andranno a completare la ricca agenda Anasf della seconda parte dell'anno. In pagina una carrellata di foto degli eventi già svolti a Parma e a Roma il 20 giugno e a Firenze il 27 giugno. (riproduzione riservata)

Provviste per l'inverno

Ottobre vedrà Anasf in prima linea con tante iniziative a supporto dell'incremento della cultura economico-finanziaria degli italiani

L'Associazione partecipa, dopo la positiva esperienza del 2018, alla seconda edizione del Mese dell'Educazione finanziaria, indetto dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria presieduto dalla Prof.ssa Annamaria Lusardi, con l'obiettivo di sensibilizzare i risparmiatori sull'importanza della consapevolezza delle scelte finanziarie nella vita di tutti i giorni. È proprio in questo mese che cade anche la terza edizione di un'altra iniziativa dedicata al tema e che vede una partecipazione a livello internazionale di 84 paesi: la World Investor Week (Wiw 2019), a cui Anasf aderisce fin dal suo lancio nel 2017. La Settimana Mondiale dell'Investitore è ideata e promossa dall'International Organization of Securities Commissions (Iosco), l'organizzazione globale che raccoglie i regolatori dei mercati finanziari operanti a livello nazionale, ed è coordinata in Italia dalla Consob, con lo scopo di promuovere una maggiore diffusione dell'educazione finanziaria degli investitori a livello mondiale. Anasf vi aderisce con il suo fiore all'occhiello "economic@mente - metti in conto il tuo futuro", il progetto di educazione finanziaria dedicato agli studenti degli istituti superiori che l'Associazione incontra da dieci anni. A portare l'abc dell'alfabetizzazione finanziaria gratuitamente nelle scuole nazionali, non solo mese di ottobre ma durante l'intero anno scolastico, sono i formatori abilitati che già in queste settimane hanno attivato contatti per raccogliere i consensi delle scuole italiane a partecipare al Mese dell'Educazione finanziaria.

Anasf parteciperà all'iniziativa del Comitato anche con "Pianifica la Mente - metti in conto i tuoi sogni", una presentazione ideata ad hoc dalla Commissione Educazione finanziaria e rapporti con i risparmiatori del Consiglio Nazionale Anasf e rivolta all'ampia fascia di popolazione adulta che quotidianamente è chiamata a fare le sue scelte finanziarie. Il progetto è già stato messo in campo dai Comitati territoriali dell'Associazione che hanno realizzato il progetto in sette appuntamenti in tutta Italia, per offrire ai risparmiatori un corso di formazione utile a innalzare le loro conoscenze economico-finanziarie e la loro consapevolezza sull'importanza della pianificazione strategica e del risparmio. Il Mese dell'Educazione Finanziaria 2019 comprenderà, oltre alle lezioni a cura dell'Associazione, tante altre attività di informazione e sensibilizzazione sui comportamenti corretti nella gestione e nella programmazione delle risorse personali e familiari, con la finalità di garantire il benessere economico attraverso l'utilizzo appropriato di strumenti finanziari, assicurativi e previdenziali. "È con grande orgoglio che Anasf partecipa anche quest'anno al Mese dell'Educazione finanziaria e alla Word Investor Week", ha dichiarato Germana Martano, Direttore Generale di Anasf. "Non solo per la sod-



1 ottobre 2018, il Liceo Galileo Galilei di Napoli con la formatrice Guglielmina Bruni ha aperto il Mese dell'educazione finanziaria e la Wiw 2018

disfazione nel dare il nostro contributo all'innalzamento della cultura economico-finanziaria del Paese, ma anche perché si tratta di un'occasione preziosa per rinnovare la collaborazione con Consob e con il Ministero dell'economia e delle finanze e con quello dell'istruzione, università e ricerca scientifica, dopo che nell'ambito dell'edizione 2018 di queste iniziative l'Associazione ha organizzato 40 eventi dei 333 svolti in totale da tutti gli enti coinvolti", ha aggiunto Martano. Anasf aprirà le danze del Mese dell'Educazione finanziaria e della Word Investor Week in occasione della tappa autunnale di ConsulTia a Bologna, con economic@mente - metti in conto il tuo futuro, martedì 1 ottobre dalle ore 10:00 alle ore 12:00, quando al Palazzo della Cultura e dei Congressi di Bologna studenti e insegnanti sono invitati a partecipare per assistere al primo modulo del progetto, erogato da Sergio Sorgi, fondatore di Progetica,

con Alma Foti, responsabile dell'area Educazione finanziaria e rapporti con i risparmiatori del Comitato Esecutivo Anasf, e Vania Franceschelli, referente territoriale del progetto economic@mente in Emilia Romagna e Vicepresidente Fecif. La lezione speciale, organizzata in onore del decennale del progetto, verterà sui temi fondanti dell'educazione finanziaria: partendoci dal concetto di ciclo di vita e dall'analisi degli eventi che scandiscono le fasi di transizione della famiglia, le relatrici illustreranno il tema del valore della pianificazione finanziaria, importante per raggiungere i propri obiettivi, in maniera efficace ed efficiente. La mattina del 2 ottobre, dalle ore 11:00, nella stessa sede, l'Associazione ha organizzato un'edizione di "Pianifica la mente - metti in conto i tuoi sogni" aperta a tutta la cittadinanza per un momento di pillole di educazione finanziaria, che vogliono sottolineare la necessità di considerare nel tempo gli eventuali cambiamenti delle situazioni economico familiari che possono impattare sugli obiettivi finanziari. Appuntamento a ottobre anche sui social Anasf, dove sarà possibile seguire sul canale Instagram le iniziative di educazione finanziaria organizzate dall'Associazione nell'ambito del Mese dedicato al tema. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Efpa Italia si rinnova

A cura di Efpa Italia

Novità in arrivo per Efpa Italia, che conferma il suo impegno costante nel mantenere elevata la qualità delle sue certificazioni e la sua volontà di andare incontro a quei consulenti finanziari interessati a investire nella loro preparazione e a certificare il proprio livello di conoscenze e competenze.

A partire dal primo settembre 2019 entreranno infatti in vigore i nuovi syllabus per i programmi di certificazione Efpa Italia, aggiornati in risposta sia ai cambiamenti avvenuti a livello normativo-regolamentare sia alla rinnovata attenzione verso nuove tendenze di investimento. Nello specifico, verrà ampliato il perimetro delle tematiche presidiate dai tre livelli di certificazione Eip - European Investment Practitioner, Efa - European Financial Advisor e Efp - European Financial

Dopo l'estate entreranno in vigore i nuovi programmi per il conseguimento delle certificazioni Efpa e da dicembre al via il nuovo esame Eip-Efa



Planner che includeranno sia le tematiche Esg sia le novità normative in materia di product governance, di disclosure dei costi di applicazione e delle direttive Idd e Mcd.

In un contesto in continua evoluzione è importante essere pronti a recepire il cambiamento e a tradurlo in maniera efficace nella propria attività di tutti i giorni. Come emerso nel corso dell'Efpa Italia Meeting 2019, l'industria della consulenza si è allontanata dal concetto di mera consulenza finanziaria, abbracciando ormai in maniera sempre più prepon-

derante un approccio olistico, ovvero improntato a seguire il cliente in tutti gli aspetti della sua vita. Ciò comporta un allargamento delle competenze richieste al professionista e, soprattutto, una forte attenzione al lato emotivo, ovvero la capacità da parte del consulente di comprendere appieno i bisogni del suo cliente, di aiutarlo nel superare alcuni errori comportamentali a cui potrebbe essere soggetto e di selezionare un portafoglio adeguato ai suoi obiettivi e al suo profilo di rischio. Questo aspetto, riconosciuto anche a livello

europeo come una delle chiavi di trasmissione del valore del servizio di consulenza, troverà un maggiore spazio all'interno dei syllabus, in particolare nell'aspetto di definizione e valutazione delle esigenze del risparmiatore. I nuovi programmi saranno validi per gli esami di certificazione a partire dalle sessioni di dicembre 2019.

La fine dell'anno vedrà anche il debutto del nuovo percorso di certificazione pensato per coloro che, essendo già in possesso dell'attestazione Eip, desiderano passare al livello superiore Efa. Questo tipo di esame differenziale, la cui prima sessione sarà il 4 dicembre in concomitanza con le prove di esame Efa, prevede un totale di 12 giorni di formazione

e un test composto da 40 domande a scelta multipla (20 di tipologia knowledge, 13 di analysis e 7 di application) da completarsi in 90 minuti. Il syllabus valido per il nuovo esame integra alle conoscenze e competenze già proprie dell'esame Eip quelle necessarie al superamento del livello Efa, sia nell'approfondimento dei moduli che accomunano le due certificazioni, sia nell'aggiunta delle sezioni relative alla consulenza previdenziale, immobiliare e del credito per la finanza personale. L'obiettivo è quello di essere sempre più vicini alle esigenze dei consulenti finanziari e in particolare di coloro che vedono nella propria formazione e nella certificazione delle proprie conoscenze un importante valore aggiunto. (riproduzione riservata)

Specializzarsi oltremarina

di Arianna Porcelli

Un trampolino di lancio per i giovani cf che entrano nel mondo del lavoro: è questo ciò che vuole essere la borsa di studio JP Morgan Asset Management-Anasf, intitolata a Aldo Varenna, che offre come premio del concorso due iscrizioni, del valore di circa 7.700 sterline, al corso "Strategic Investment Management", alla London Business School dal 16 al 20 marzo 2020.

Nelle cinque giornate di alta formazione verranno approfonditi argomenti legati ai trend economici globali, alla gestione di portafoglio e alle strategie di risk management e di finanza comportamentale. Inoltre, insieme alle testimonianze di esperti di rilevanza internazionale e all'utilizzo di strumenti di simulazione, i futuri vincitori verranno immersi in un contesto internazionale e multiculturale e potranno così accrescere le loro conoscenze ed essere contaminati dal sapere e dall'esperienza di alti dirigenti di aziende del settore ospiti del corso. Le testimonianze positive dei giovani consulenti finanziari che hanno partecipato alle edizioni passate sono la prova che l'impegno intrapreso da Anasf e JP Morgan Asset Management è tangibile e che questa iniziativa ha donato ai neo professionisti

del settore nuove conoscenze utili ad affrontare le sfide lavorative future. Il concorso, arrivato alla sua sesta edizione, è una delle iniziative che Anasf mette in campo per favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mondo della consulenza finanziaria puntando sempre alle eccellenze. È proprio ai migliori neo professionisti con **età inferiore o uguale ai 30 anni**, che hanno superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari - OCF nell'anno 2019 e che possiedono un'ottima conoscenza della lingua inglese, che è dedicato il progetto.

Per partecipare al bando occorre inviare la propria candidatura all'indirizzo e-mail formazione@anasf.it oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno presso la sede di Anasf in via Gustavo Fara, 35 a Milano **entro e non oltre il 14 dicembre 2019**. La borsa di studio sarà interamente destinata a finanziare la sola partecipazione al programma di formazione (non sono comprese le spese di vitto e alloggio per il periodo di frequenza del corso).

Per maggiori informazioni consultare l'area dedicata del sito Anasf.it alla sezione "concorsi" o contattare la segreteria dell'Associazione (tel. 02 67382939; e-mail formazione@anasf.it). riproduzione riservata

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Tra Bot negativi ed economia reale

È capitato di vedere anche questo: evitata d'un soffio la procedura d'infrazione per i consueti conti pubblici in disordine, gli investitori sono stati presi da un tale entusiasmo e trasporto verso i titoli di Stato italiani che i Btp di durata semisecolare sono andati a ruba, con richieste molte volte superiori all'offerta, e rendimenti che sono riusciti a rimanere sotto la soglia del 3% al cospetto di una durata, per l'appunto, di 50 anni. Così ragionano in questo momento i mercati e a vederli da questo punto di vista c'è da ritenere che in effetti per il debito italiano ogni timore in merito alla sua sostenibilità è del tutto infondato. Eppure è agli occhi di tutti il ricorrente ritorno del Paese sotto le pressioni internazionali, ogni qualvolta che chi lo governa dia l'impressione o peggio minacci espressamente di voler sfiorare qualche parametro finanziario di quelli che ne blindano, in chiave europea, la tenuta. Eppure non è passata che qualche settimana da quando si è riusciti, a prezzo di qualche fatica, a rassicurare i partner europei sul fronte del debito e a far tornare sotto quota 200 il differenziale di rendimento con il Bund, alleggerendo il peso degli interessi che il Paese deve pagare per farsi prestare denaro.

Dunque tutto finito per il meglio? Difficile crederlo. Come si è visto la percezione che gli investitori internazionali hanno del rischio Italia è soggetta a rapidi cambiamenti e già settembre si presenta ricco di insidie, da quelle politiche che ruotano attorno alla tenuta del governo a quelle legate alla crescita economica, fin qui poco soddisfacente, a quelle internazionali, dove le tensioni sono all'ordine del giorno e dove l'America con Trump non funge certo da elemento equilibratore, semmai il contrario.

In tutto questo la volontà della Bce di scongiurare ogni degenerazione dei mercati da un

lato ha evitato il peggio, ma dall'altro lascia credere agli investitori che si trovano in una botte di ferro, che possono prestare agli Stati senza timore alcuno, diffidando semmai di tutto il resto. Anche l'ultima indagine Intesa Sanpaolo-Centro Einaudi condotta sul risparmio degli italiani ha confermato che strumenti di liquidità e immobili restano stabilmente e di gran lunga i preferiti, a parte un 15% degli intervistati che si affida al risparmio gestito. Il risultato è che i capitali, quelli che sarebbero tanto utili nel sostenere le imprese e l'economia reale, investendo e creando le premesse per lo sviluppo, preferiscono rifugiarsi sotto l'ala protettrice delle banche centrali che confluire per esempio verso le società e la borsa, o altre forme di investimento nell'economia reale. Questo almeno accade in Europa e in Italia in particolare. Come stupirsi, pertanto, nel vedere un fenomeno pur interessante come il segmento Aim di borsa italiana stentare ad affermarsi come punto di riferimento per gli investitori? La sua esplosione, se non altro come numero di società che è riuscito ad attirare portandole ad affacciarsi alla ribalta borsistica, è un'importante novità nel panorama finanziario del Paese. Ma a parte il boom di volumi conosciuto nel 2017, dopo l'introduzione dei Pir, il mercato alternativo dei capitali è poi tornato alla debolezza precedente e alla cronica carenza di scambi. Gli investitori preferiscono affidarsi ai tassi negativi dei Bot annuali - cioè di fatto a rimetterci del capitale - che seguire la crescita dell'economia. La quale, se pure stenta, non smette tuttavia di sfornare imprenditori che dimostrano di saper cavalcare trend innovativi nel campo del digitale, dell'energia, della manifattura punto di forza del made in Italy. E danno così l'impressione che qualche prospettiva l'industria italiana possa continuare a coltivarla. (riproduzione riservata)